

ABSTRACT progetto “STARE – Relazioni Generative” a titolarità del comune di Saluzzo

Il progetto “STARE – Relazioni Generative” nasce dall’esigenza di dare continuità al complesso ed articolato lavoro di prevenzione e promozione del benessere per i giovani del territorio saluzzese inaugurato prima con il progetto “Prevenzione Diffusa” e poi sviluppato e perfezionato grazie al progetto “Il Quartiere” sostenuto dalla Compagnia di S. Paolo con il bando Salute Effetto Comune. Il lavoro intrapreso è stato riconosciuto come buona pratica di innovazione nell’attuazione di strategie di prevenzione ed è stato oggetto di studio e riconosciuto come “modello integrato per l’intercettazione precoce del disagio giovanile nel territorio saluzzese” (vedi report service design Fondazione Links) .

Analisi del problema e contesto.

Il più recente monitoraggio territoriale svolto dall’ASL CN1 documenta il **disagio della popolazione giovanile di età compresa tra 14 e 24 anni (circa 40.000 persone) attraverso indicatori di benessere psicologico** (ASLCN1, 2024). I dati epidemiologici locali, allineati con le tendenze nazionali, documentano un'emergenza che ha assunto contorni sempre più definiti nel post-pandemia ma che affonda le radici in trasformazioni sociali più profonde iniziate già prima del Covid-19 e che i servizi territoriali osservano quotidianamente: la fragilità crescente delle reti sociali, il prevalere del modello della “famiglia affettiva” ma isolata e spesso monogenitoriale, la drastica riduzione di spazi e tempi di gioco e socializzazione spontanei, la preponderanza culturale di sistemi valoriali consumistici, competitivi e individualistici. A questo si aggiungono gli effetti dell’uso dei social media, che sbilanciano l'importanza dell'immagine e aggravano la pressione del giudizio sociale, fattori che contribuiscono a creare un ambiente in cui i giovani faticano a trovare riferimenti positivi, figure adulte di supporto e contesti di crescita sani. Anche le istituzioni scolastiche registrano un peggioramento nelle relazioni con i pari e con gli adulti di riferimento, inclusi genitori e insegnanti, segnale di una crisi più profonda dei legami intergenerazionali. Di fronte a questa emergenza territoriale osservata e documentata, una varietà di attori ha cercato nuove modalità di risposta, per superare il sistema tradizionale di erogazione dei servizi socio-sanitari che stava rivelando limiti strutturali. La frammentazione si manifestava a diversi livelli: dal punto di vista operativo, gli interventi rimanevano confinati all'interno dei singoli servizi specialistici, creando quelli che i professionisti definiscono “**servizi silos**”, **inadeguati a offrire** una visione d'insieme dei bisogni e delle risorse disponibili. Un adolescente poteva essere seguito contemporaneamente da più professionisti (ad es., l’assistente sociale del Consorzio, la/lo psicologa/o dell'ASL, educatori incaricati su progetti comunali), senza momenti strutturati di confronto e coordinamento, e con conseguenti rischi o effetti di duplicazione degli sforzi in alcune aree e di lacune in altre. Il lavoro in rete ha collegato competenze e servizi, permettendo di agire sull’**ampia zona grigia del disagio, tra il bisogno di aiuto e la soglia clinica**, popolata da giovani con segnali precoci di difficoltà che, per ragioni svariate, non riescono ad accedere ai servizi specialistici. L’integrazione socio-sanitaria è stata quindi riconosciuta sin dagli esordi della Rete saluzzese come un’**innovazione organizzativa promettente per “prevenire precocemente e non lavorare in emergenza”**. Su questa visione ha preso avvio la sperimentazione di nuove forme di collaborazione strutturata multidisciplinare e interistituzionale.

“Il pluriennale lavoro di sviluppo di comunità e di cura del protagonismo giovanile sviluppato sino ad oggi dal progetto di educativa di strada “Approssimazioni” grazie alla volontà politica del comune di Saluzzo e gestito e coordinato da Consorzio Monviso Solidale ha costruito nel tempo un importante capitale sociale e le premesse di una comunità educante che possono oggi essere messe a frutto con un lavoro più specifico a “bassa soglia” che presidi una relazione permanente ed evolutiva con le aree della devianza e del disagio.”

Dall’Accordo di collaborazione per la realizzazione del Progetto “Prevenzione diffusa” tra Comune di Saluzzo, Consorzio Monviso Solidale, ASL CN1 Cuneo, 2020

Il presente progetto nasce per continuare a rispondere alle esigenze nate in seno al gruppo di lavoro che da anni opera in sinergia per la costruzione e il consolidamento della Rete di servizi che integra **Comune di Saluzzo, ASL CN1 e l’ente gestore dei servizi socio-assistenziali Consorzio Monviso Solidale**, con l’obiettivo di intercettare, prevenire e affrontare il disagio giovanile sul territorio saluzzese.

Il superamento della frammentazione dei servizi specialistici (clinico-sanitari da un lato e socio-educativi dall'altro) è stata la strategia iniziale con cui hanno preso avvio le prime azioni fondative della Rete integrata di Saluzzo per rispondere al disagio giovanile descritto dai dati di analisi e monitoraggio dell'ASL CN1.

In questo scenario prende forma a partire dalla fine degli anni '90 l'attuale Rete di servizi e professionisti per offrire una risposta integrata alle emergenze di salute e benessere dei giovani e della comunità.

Il processo si è consolidato e attraverso il lavoro di alcuni gruppi di lavoro inter-istituzionali: il **Cantiere Adolescenti di Saluzzo**, il **Tavolo per le Politiche Giovanili**, il gruppo tecnico **Prevenzione diffusa**. Questi organi, riconosciuti e legittimati da accordi formali (CMS, 2020, ASL CN1, 2024), hanno maturato nel tempo esperienze e progetti che hanno portato alla definizione di percorsi articolati consolidatisi in una metodologia per l'intercettazione del disagio cosiddetta "**a bassa soglia**", **ovvero precoce e situata** nei contesti di vita quotidiana, fuori dai luoghi medicalizzati dei servizi sanitari, in grado di costruire e presidiare contesti e relazioni promotrici del benessere e dell'autonomia dei giovani attraverso una molteplicità di iniziative e progetti, che hanno trovato il culmine attuale nel progetto sottomesso al Bando Salute Effetto Comune, finanziato dal Compagnia di San Paolo.

A partire dal 2016 si è istituito il gruppo di lavoro del Cantiere Adolescenti, composto da Consorzio Monviso Solidale, Asl Cn1, Comune di Saluzzo, con l'obiettivo di integrare in modo permanente gli interventi a favore del target, raccordarsi con le istituzioni scolastiche e intercettare precocemente forme di disagio al fine di inviare quando necessario ai servizi specialistici di secondo livello. Successivamente, dal Cantiere Adolescenti è nato il gruppo di lavoro di Prevenzione Diffusa, formata da educatori professionali ed assistenti sociali, con il mandato di progettare e realizzare azioni per portare avanti gli obiettivi del cantiere, avendo particolarmente cura dell'inclusione di persone fragili già in carico ai diversi servizi.

Valori, obiettivi e modalità che caratterizzano il contesto sono:

>> **L'aggancio al territorio** per identificare precocemente bisogni e priorità, con una visione sistemica, alimentata da evidenze empiriche e dati di monitoraggio.

>> **Il metodo di lavoro plurale e collaborativo**, guidato da una visione condivisa degli obiettivi.

>> **L'organizzazione distribuita** del lavoro, in grado di valorizzare tutte le competenze e la capacità di fare sintesi delle pratiche.

Saluzzo è la sede dei diversi servizi ASL deputati alla prevenzione e cura della salute mentale e dei disturbi evolutivi (C.S.M. , Ser.D, N.P.I. , Consultorio). Gli stessi, oltre all'ordinaria offerta ambulatoriale, sono ingaggiati nel progetto dal Cantiere Adolescenti, realtà organizzativa nata dall'integrazione dalle principali agenzie socio-sanitarie presenti sul territorio del Saluzzese. Fanno parte del Cantiere Adolescenti il Consorzio Monviso Solidale, il Servizio per le Dipendenze Patologiche, la Psichiatria, il Consultorio Familiare, la Neuropsichiatria Infantile e il Comune di Saluzzo attraverso il progetto "Approssimazioni".

I primi elementi di riflessione sul contesto, emersi negli incontri del gruppo di lavoro interservizi del progetto "Prevenzione Diffusa" costituito nel 2019 su incarico del Cantiere Adolescenti ASL CN1, che hanno orientato il lavoro sul saluzzese sono stati:

- L'aumento del consumo di cocaina con penetrazione nelle fasce più basse di età dai 12/13 anni
- L'aumento delle dipendenze da gioco online e d'azzardo (gioco patologico)
- Il consumo di sostanze che si è spostato sul territorio e non richiede più la mobilità per l'accesso alle sostanze
- La necessità di esplorare il tema dei luoghi di vita di adolescenti e giovani: luoghi segreti, luoghi attrattivi, luoghi privati (tutto ciò che concerne lo sviluppo di fragilità e consumo nella dimensione privata, internet etc...)
- Il tema della variabilità, flessibilità , mobilità dei gruppi. I gruppi sono mobili e flessibili occorre seguirli nelle loro apparizioni e sparizioni dal territorio
- Infine la problematicità legata al tema centrale del lavoro con le FAMIGLIE dei minori target e di come tenerlo in considerazione

Dal Cantiere Adolescenti sono nate una serie di iniziative e progetti tra cui: il progetto “Prevenzione Diffusa” che attraverso una cabina di regia territoriale composta da comune, Consorzio Monviso Solidale, e Cantiere Adolescenti ASL CN1 di Saluzzo ha attivato da 5 anni un gruppo di lavoro inter servizi composto da: 1 E.P. coordinatore dell’Area Famiglie e Minori del C.M.S, 1 E.P. del CMS coordinatore dell’educativa territoriale e referente per il penale minori, 1 E.P. della N.P.I. , 1 E.P. del D.S.M. , 1 Assistente Sociale del CMS, 2 E.P. del progetto “Approssimazioni”.

La peculiarità del servizio è sviluppare un'azione integrata dei servizi orientata ed orientante una intersectorialità delle politiche sul benessere degli adolescenti. Il servizio è stato co finanziato dai diversi partner sino a dicembre 2023 ed, in particolare, ha permesso di attivare un progetto di educativa di strada. Questa azione, oltre al lavoro di contatto ed aggancio sul territorio delle situazioni più marginali attua, sempre in collaborazione con la rete inter servizi, azioni intra scuola ed azioni volte allo sviluppo della comunità educante. In sintesi il progetto “Prevenzione Diffusa” è una integrazione del progetto “Approssimazioni” ma orientato alla azioni di intercettazione precoce delle forme di fragilità giovanili.

Il percorso di co-progettazione è maturato nel corso delle attività di raccordo e coordinamento già in essere tra le diverse parti. Il progetto offre l’occasione di consolidare e perfezionare il percorso intrapreso intercettando il bisogno di coniugare le azioni di prevenzione e cura con una più ampia ed approfondita azione culturale e di animazione territoriale fondamentale per passare da una comunità educante ad una comunità più competente sui temi della salute mentale e capace di agire in forma coordinata e generativa di contesti di vita capacitanti, in particolare per i giovani afflitti da sofferenza psichica.

OBIETTIVI

Il progetto si articolerà attraverso una serie di iniziative integrate capaci tenere in raccordo i servizi a bassa soglia con l’alta specializzazione insieme ad una azione culturale e comunitaria valorizzando il Quartiere come luogo simbolico di cittadinanza e di promozione del benessere; infatti questo spazio è abitato, oltre che dai cittadini, anche dalla rete integrata dei servizi orientati alla promozione della salute dei giovani (Cantiere Adolescenti e Tavolo Politiche Giovanili)

Si prevede di agire sia sul potenziamento delle attività di educativa territoriale mirate all’intercettazione e alla prevenzione del disagio sia sull’attivazione e implementazione di servizi di bassa soglia atti a intercettare il disagio.

1. *Promozione della salute e prevenzione – Promuovere la salute mentale delle giovani generazioni e agire in ottica preventiva, facilitando la diffusione di una corretta informazione e orientamento tra le giovani generazioni; rafforzando le competenze socio emotive; sviluppando la capacità dei diversi attori del sistema territoriale di intercettare precocemente il disagio e di intervenire tempestivamente, attraverso l’offerta pertinente di diverse tipologie di supporti, anche educativi.*

Realizzazione di una nuova edizione di “Stanze” in forma co progettata con i referenti delle scuole saluzzesi . L’iniziativa formativa è rivolta agli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado in continuità con l’azione formativa intrapresa dal Cantiere Adolescenti ASL CN1 di Saluzzo . Grazie a questa iniziativa, si sono incontrati e formati, negli anni 2022 /2025 n.ro 588 insegnanti delle scuole superiori del Saluzzese. Con il gruppo di lavoro degli insegnanti coinvolti nella co progettazione di Stanze , grazie al Future Lab svolto nella precedente edizione si proverà a redigere una “carta delle CONDIZIONI che favoriscono il benessere all’interno della scuole e agevolano i percorsi di chi già in condizioni di sofferenza psichica”.

Realizzazione di almeno 2 seminari aperti a tutta la cittadinanza (famiglie, allenatori, insegnanti) su tematiche di prevenzione della salute mentale dei giovani es: i meccanismi delle dipendenze dai social al gaming alle sostanze , l’ansia performante e l’ansia patologica, gli adolescenti ed il corpo (i temi ed i relatori sono ancora da definire) . Gli incontri si realizzeranno in luoghi significativi della città adatti ad accogliere almeno 150 persone . Il seminario ha per obiettivo, oltre all’aumento della literacy sui temi della salute mentale da parte della cittadinanza, di mantenere alta l’attenzione sul tema ed ingaggiare

una serie di stakeholder comunitari con i quali avviare percorsi di riflessione ed azione sulla promozione della salute mentale nella comunità locale

Realizzazione di un percorso di formazione per l'equipe progettuale e gli insegnanti . Il percorso perseguirà l'obiettivo di perfezionare l'orientamento della equipe inter servizi multi professionale e la sostenibilità delle pratiche utili a promuovere benessere all'interno delle scuole per perfezionare la capacità di individuazione degli episodi predittivi di disagio/disturbi.

- 2. Qualità della vita - Migliorare la qualità di vita di persone adolescenti e giovani con esperienza di disagio mentale o a rischio di sperimentare disagio mentale, attraverso l'accesso a opportunità di vita all'interno della propria comunità, eventualmente anche con la prospettiva di concretizzare un progetto personalizzato declinato sulle dimensioni significative per la persona in base ai suoi specifici desideri e bisogni, differenziati anche alla luce dell'età anagrafica (scuola, formazione, lavoro, abitare/supporto alla domiciliarità, socialità).*

Proseguire presso il Quartiere il "Progetto Giovani" del Dipartimento di Salute Mentale. Il "Progetto Giovani" è un progetto di prevenzione secondaria del Dipartimento di Salute Mentale nell'ambito della convenzione tra ASLCN1 e associazioni di volontariato dedicato ai giovani in età tardo adolescenziale e giovane adulta il cui obiettivo è di intercettare tutte le forme di disagio psicologico nella fascia di età 17-25 anni, con lo scopo di prevenirne il peggioramento e la cronicizzazione; tale scopo viene perseguito grazie al lavoro di un'équipe multiprofessionale costituita da psicologo, medico, infermiere, educatore ed assistente sociale. Grazie al progetto si potranno garantire, a coloro che risultino necessitarne, ore di psicologo a prezzo calmierato (4 euro l'ora). Per due mezza giornate a settimana gli operatori del "Progetto Giovani" saranno presenti presso i nuovi uffici siti all'interno del Quartiere. Questi spazi, condivisi con il Centro Famiglie e con altre attività messe in campo del Consorzio Monviso Solidale, sono in grado di garantire la privacy ma allo stesso tempo sono immersi in una realtà vivace e condivisa. Questa azione è molto importante per permettere alle ragazze e ai ragazzi di avere accesso a servizi di cura in un luogo non stigmatizzante.

Potenziare ed integrare le attività di EDUCATIVA DI STRADA, ACCOMPAGNAMENTO, ACCOGLIENZA E RISOCIALIZZAZIONE, AZIONI DI PREVENZIONI SCOLASTICHE E COMUNITARIE IN COLLABORAZIONE CON I SERVIZI SANITARI DI SALUTE MENTALE al fine di aumentare le attività a bassa soglia ossia capaci di agganciare ragazze/i maggiormente fragili. Si è infatti osservato come questi ragazzi non accedano a proposte strutturate rivolte al mondo giovanile in quanto percepite come troppo performanti. Si prevede un orientamento e accompagnamento da parte degli operatori dei Servizi di cura dei ragazzi/e individuati come possibili fruitori delle attività proposte.

Integrare le azioni ed ore educative per i ragazzi presi in carico dall'educativa territoriale o dalla struttura residenziale per minori Villa Luppo, bacino di raccolta di malessere e giovani con sintomi di disagio psichico. L'obiettivo è il favorire percorsi di integrazione tra questi ragazzi individuati e altri ragazzi che, per interessi diversi, frequentano e sono presenti negli spazi del Quartiere. Le attività proposte dovranno essere molto accoglienti e relazionali evitando ogni riferimento alla performance

- 3. Advocacy per una nuova cultura della salute mentale - Sviluppare e diffondere - tra istituzioni, operatori, cittadinanza - una nuova cultura sulla salute mentale, che contrasti lo stigma associato al disagio mentale, garantisca una corretta informazione e supporti un approccio comunitario e collettivo al tema, anche attraverso la valorizzazione del ruolo delle associazioni di utenti dei servizi di salute mentale e loro familiari e della società civile, con particolare attenzione al protagonismo delle giovani generazioni*

Realizzazione del format di educazione non formale e di peer education dal titolo "YOUNG ROOM" . L'idea era nata come sviluppo e prosecuzione del format "Stanze" sperimentato per 4 anni consecutivi con i docenti degli Istituti superiori del saluzzese. All'interno di ogni stanza, allestita presso il Quartiere, viene trattato un tema specifico da parte di professionisti afferenti ai servizi di cura per una prima alfabetizzazione ai sintomi e al loro significato (disturbi che possono insorgere durante l'adolescenza).

Si proporrà la stessa esperienza a 18 classi (360 studenti delle classi 2°) delle scuole medie di secondo grado per co-costruire, insieme ai ragazzi, risposte alle forme di disagio che maggiormente interessano la popolazione giovane, tra cui disturbi del comportamento alimentare, dipendenze, ritiro sociale, ansia, autolesionismo, comportamenti anticonservativi. Il format prevede attività all'interno di ogni stanza, di tipo interattivo ed esperienziale finalizzate ad aumentare le competenze e quindi l'agentività del target coinvolto. Si agirà sulle forme di stigma generate dal rapporto con il disagio psichico superando la vergogna di poterne parlare. Il percorso formativo esperito dai partecipanti verrà recuperato, in un secondo momento, in ogni singola classe con lo scopo di RICOMPORRE IL QUADRO DELLE ESPERIENZE VISSUTE. Nello specifico una delle YOUNG ROOM affronterà il tema della consapevolezza sull'uso dei social media: come funzionano i feed e come tutelare la propria salute mentale online.

Attivazione di laboratori di pratiche artistiche per la salute mentale orientati ad una approfondita riflessione esperienziale sul benessere. Si offriranno ai partecipanti percorsi di consapevolezza e capacità di riconoscimento dei fattori che inducono malessere. I prodotti e le performance, frutto dei laboratori, saranno presentati dai partecipanti, durante il "Festival del Rumore" organizzato da "La Voce di Elisa" (associazione partner del Progetto).

4. Sistemi territoriali – Sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di sistemi territoriali – con il coinvolgimento di enti pubblici, enti del terzo settore e società civile - nell'elaborazione e implementazione di risposte alle problematiche di salute mentale della popolazione giovane e nella realizzazione di pratiche inclusive.

L'approccio territoriale permette di mantenere in relazione dialogica costante tutte le varie parti ed organizzazioni impiegate anche grazie alla trasversalità di impiego nelle diverse azioni dei diversi operatori dell'equipe integrata inter servizi. Dall'anno scolastico 2025/2026 tutte le scuole secondarie di Saluzzo partecipano con regolarità (1 volta la mese) al Tavolo di lavoro delle Politiche Giovanili. Questa disponibilità consente di mantenere sempre aperto ed aggiornato il processo di co progettazione sul benessere avviato grazie al precedente progetto "Il Quartiere".

L'innovatività dell'iniziativa è nell'approccio sistemico alla tematica da parte dei servizi e del privato sociale in modalità integrata e nella possibilità di poter sperimentare questa rete di servizi e privato sociale all'interno di una cornice metodologica federativa quale quella dell'I.C.C., mutuata dalla CARTA DEL CANTIERE ADOLESCENTI ASLCN1 per sistematizzare e consolidare un nuovo approccio dell'organizzazione dei servizi, attraverso un accompagnamento ed uno sguardo valutativo all'approccio comunitario della promozione della salute diverso dall'attuale logica prestazionale.

Obiettivo del progetto è rinnovare il patto di collaborazione tra enti e scuole orientato alla promozione del benessere delle nuove generazioni.

PIANO FINANZIARIO

COMUNE DI SALUZZO	€ 15.000,00
ASL CN1	€ 0,00
CONSORZIO MONVISO SOLIDALE	€ 100.000,00

APS RATATOJ	€ 33.000,00
ASSOCIAIZONE VOCE DI ELISA	€ 37.000,00
COOP VOCI ERRANTI	€ 15.000,00
TOTALE	€ 200.000,00